

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via IV Novembre, 149 - Telefoni 61-480 - 67-845 - 63-521 - 693-395  
ABBONAMENTI: Un anno . . . . . L. 1000  
Un semestre . . . . . 550  
Un trimestre . . . . . 290  
Sostenitore . . . . . 2000  
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale L/28785  
PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 30 - Echi e spettacoli L. 40 - Cronaca L. 30 - Necrologia L. 30 - Finanziaria, Borsa, Legale L. 60 più le spese per l'adempimento anticipato. Per la pubblicità politica: L. 1000 al giorno. Per la pubblicità politica: L. 1000 al giorno. Per la pubblicità politica: L. 1000 al giorno.

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Nell'ordine e nella disciplina, sotto le decine di milioni di schede, seppelliremo per sempre la monarchia fascista, la vecchia Italia reazionaria; allora tutto il mondo vedrà che siamo un Paese libero, democratico e civile. E l'Italia comincerà ad essere trattata diversamente. TOGLIATTI

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 77 DOMENICA 31 MARZO 1946 Una copia L. 4 - Arretrata L. 6

## La Democrazia Cristiana deve scegliere: o fattore di progresso sociale e politico o fattore di conservazione e di regresso

(Intervista con il compagno PALMIRO TOGLIATTI)

Durante la sua permanenza a Milano il compagno Togliatti ha concesso ad un redattore di *Milano Sera* la seguente intervista:  
« Il Risorgimento Liberale » in seguito al discorso di De Gasperi a Torino ha scritto che è una valutazione esatta della libertà da parte dei democratici cristiani, sebbene su un altro piano, corrisponde a quella della democrazia da parte dei comunisti. In conclusione i liberali esprimono le loro riserve sia verso i democratici cristiani che verso i comunisti. Qual è il suo pensiero in proposito?  
**I liberali non sanno quello che vogliono**  
— I liberali — ha risposto il compagno Togliatti — hanno molti scrittori abili per fare sottili distinzioni di concetti e giochi di parole. Ma la politica non si fa né con la letteratura né con la filosofia. Nella storia e nella vita sono stati, nell'ultimo periodo, elementi di confusione e di disordine, prima di tutto perché non sanno nemmeno loro quello che vogliono. Basta pensare alla crisi di governo provocata dai liberali per fare un dispetto al bravo Parri. Ora si lamentano di De Gasperi, ma sono loro che hanno posto a capo del governo! Cerchino di fare una politica più chiara e rispondente alle esigenze della situazione ed alla coscienza del popolo, e può darsi che una parte importante possano ancora averla.

— La stampa così detta indipendente si compiace di mettere in rilievo un'altra specie di quello personale. Fra De Gasperi e Togliatti, cercando di accentuare sempre più l'antagonismo fra la Democrazia Cristiana ed il Comunismo. Che può dirci di ciò?  
**Due democrazie cristiane**  
— Non vi è nessun dubbio personale. Quando è necessario, per il bene di tutti, trovare una linea d'intesa, De Gasperi la trova più agevolmente con me, credo, che con altri uomini del governo che egli presiede. La questione è un'altra. E' ormai chiaro per tutti che nella prossima Assemblea Costituente il Partito comunista ed il Partito democratico cristiano saranno, per la loro forza e per il loro prestigio, gli unici partiti. Si dovrà fare — anche se ciò non di più essere dubbio — un governo di coalizione, ed è quindi necessaria ora la chiarezza dei programmi e delle posizioni politiche, che noi perseguiamo attraverso la competizione elettorale. Or bene, noi conosciamo un partito della democrazia cristiana i cui militanti hanno altissimo contributo alla elaborazione, per esempio, del programma di Napoli della Confederazione Generale Italiana del Lavoro. Si tratta di un programma di profondo rinnovamento economico e sociale nel campo tanto dell'industria che dell'agricoltura e della previdenza. Dall'altra parte vediamo un partito della Democrazia cristiana che, nel Mezzogiorno, presenta spesso, a capo delle sue liste, aristocratici latifondisti e, nel Settentrione, grandi industriali conservatori, i quali non possono essere e certamente non sono d'accordo con quel programma. Vogliamo vederli chiari, e la nostra campagna elettorale tende a porre in chiaro davanti ai cittadini questa questione. Se la democrazia cristiana dovesse diventare scudo ed argine di una con-

centrazione per la difesa delle forze conservatrici e perfino reazionarie, contrarie al rinnovamento della vita del nostro Paese, è certo che i lavoratori del braccio e della mente incontrerebbero difficoltà molto gravi e forse insuperabili, nella realizzazione di un programma di rinnovamento che corrisponda alle loro aspirazioni e necessità di vita. Dipende dai dirigenti e dagli iscritti della Democrazia cristiana decidere se il loro Partito sarà un fattore di progresso sociale e politico, come i lavoratori cattolici della democrazia cristiana vorrebbero, oppure un fattore di conservazione e di regresso, come vorrebbero farlo diventare gran parte di coloro che gli danno il loro voto. Molto del futuro del nostro Paese e molto delle sorti del partito democratico cristiano dipende da questa scelta.

**I credenti e la propaganda politica in Chiesa**  
— Da domenica scorsa è incominciato nelle chiese di Milano, compreso il Duomo, una vera e propria campagna elettorale. Che cosa pensa di fare il governo per far rispettare la legge?  
— La cosa interessa prima di tutti i credenti, mi pare. Sono esiti che debbono dire se in chiesa vogliono aiutarci per pregare e partecipare a funzioni religiose oppure per sentire discorsi politici e inviti elettorali.  
— Che può dirci della concentrazione voluta da Bonomi?

**Bonomi, o del compromesso**  
— Bonomi è un uomo che per la sua posizione a capo del Comitato di Liberazione avrebbe potuto fare molto bene al nostro Paese. Egli ha fatto, invece, molto male e all'interno e all'estero. All'interno perché la sua eccessiva abilità di creatore di compromessi è sempre stata diretta a frenare ogni iniziativa rinnovatrice, all'estero perché il suo atteggiamento troppo servile verso il controllo alleato (atteggiamento del-

to, del resto, da motivi di politica interna conservatrice) ha reso molto lunga e difficile l'azione per il raggiungimento della nostra piena indipendenza. Oggi mi pare che la sua iniziativa tenda a salvare, attraverso una complicata manovra del suo stile, l'istituto monarchico, quindi non avrà successo avanti agli elettori. La ragguardevole influenza di forze borghesi e monarchiche, che si pubblicano e denunciano. Fino al 2 giugno bisogna essere all'inizio si dichiarasse repubblicana. Alla fondazione del nuovo Stato italiano democratico e repubblicano anche queste forze, in chiarezza sconfitte, e dai rotti, devono dare il loro largo contributo. Fondare uno Stato incosiderabile, per il quale, però, sono indispensabili chiarezza, comprensione esatta degli inevitabili orientamenti dell'anima popolare, e rispondenza ad essi. Non mi pare che Bonomi operi con questo spirito.

— Quali sono le sue impressioni su queste prime domeniche elettorali?  
— Buone per il modo disciplinato come si è votato. Buone perché è stato dimostrato come non fosse nessun bisogno della « cartolina rossa » del voto obbligatorio, perché i cittadini compissero in massa il loro dovere e bene per i risultati. Guai però se ci addormentassimo sugli allori dei grandi successi e della incontestata vittoria ottenuta dalle forze repubblicane e democratiche. Fino al 2 giugno bisogna essere all'inizio si dichiarasse repubblicana. Alla fondazione del nuovo Stato italiano democratico e repubblicano anche queste forze, in chiarezza sconfitte, e dai rotti, devono dare il loro largo contributo. Fondare uno Stato incosiderabile, per il quale, però, sono indispensabili chiarezza, comprensione esatta degli inevitabili orientamenti dell'anima popolare, e rispondenza ad essi. Non mi pare che Bonomi operi con questo spirito.

**DOPO LE DECISIONI DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA**  
**L'atteggiamento del delegato persiano severamente criticato a Teheran**  
TEHERAN, 30. — Il Principe Firouz, portavoce ufficiale del Governo persiano, ha diramato oggi il seguente comunicato:  
« Il caso persiano non è mai stato ritirato dal Consiglio di Sicurezza. A Londra fu deciso che la discussione di esso rimanesse sospesa per consentire lo svolgimento di negoziati diretti dei quali si sarebbe dovuta inviare relazione al Consiglio. In seguito a ciò Ghavam Sultaneh si recò personalmente a Mosca per avere contatti diretti con il Cremlino e per esprimere la personalità sovietiche. Egli ricevette calorose accoglienze da Stalin e dal Gabinetto russo e dopo 20 giorni fece ritorno a Teheran. Non sarebbe stato possibile in periodo di tempo così limitato eliminare gli effetti di una relazione politica sovietico-iraniana da una politica protrattasi per 20 anni. In seguito a quanto convenuto con l'approvazione di Vishinsky alla sessione londinese del Consiglio di Sicurezza si rese necessario che venissero noti alla riunione del Consiglio di Sicurezza di New York i risultati delle conversazioni. Per questa ragione Ala, l'Ambasciatore persiano a Washington) ha sottoposto la questione al Consiglio di Sicurezza, a compimento di quanto era stato stabilito a Londra. Qui desidero rilevare che Ala, nel suo patriottismo, si lascia spesso trasportare dal sentimento e perciò se alcune delle sue dichiarazioni furono esagerate, ciò si deve imputare al patriottismo che talvolta gli prende la mano. Nei giorni scorsi si sono diffuse certe voci: « Come deve essere reso noto — come il Primo Ministro ha rilevato nel discorso da lui pronunciato ieri sera alla apertura dell'ente agricolo sovietico-iraniano in risposta all'Ambasciatore sovietico — che il popolo e il Governo iraniano desiderano che le relazioni tra i due Paesi si mantengano quanto più amichevoli possibili: si spera che con una reciproca fiducia e buona volontà questo desiderio verrà realizzato ».  
Firouz ha dichiarato che questo comunicato è un comunicato ufficiale del Governo e si è rifiutato di darne alcun commento.  
Il Presidente del Consiglio ha visitato oggi lo Scià per comunicargli gli ultimi dispacci da New York ed ha quindi convocato il gabinetto in seduta straordinaria per discutere la situazione. Delle decisioni prese nulla è stato comunicato e il massimo riserbo è mantenuto su di esse. Intanto le truppe sovietiche continuano a lasciare il paese. Oggi le città di Shahi e Babol, nella provincia di Meran, persiana, sono state riconsegnate alle autorità governative iraniane da quelle militari sovietiche.  
Si ha da New York che il Consiglio di Sicurezza dell'Onu, al termine della seduta di ieri sera, nel suo tentativo di superare la crisi per la questione russo-persiana ha deciso di chiedere sia all'URSS che all'Iran di rispondere alle seguenti domande: 1) a quale punto sono i negoziati diretti tra i due governi; 2) se sono in grado di confermare o meno le notizie del ritiro delle truppe sovietiche dalla Persia in base agli accordi stipulati tra i due governi. Le risposte dovranno venire entro mercoledì.  
In seguito a questa decisione, che tende ad ottenere una dichiarazione sulle trattative intercorse tra Mosca e Teheran e sul ritiro delle truppe sovietiche dall'Iran, una certa distensione si è verificata fra le delegazioni del Consiglio. Il fatto è che il Sottosegretario di Stato americano Byrnes abbia annunciato nel recente dibattito in seno all'Onu che gli risultava ufficialmente che le forze sovietiche stanno sgombrando l'Iran, ha prodotto secondo quanto scrive l'Ums, favorevole impressione.

**È NATA O NON È NATA?**  
**La concentrazione di Bonomi è già alle prime doglie**  
In una riunione che ha avuto luogo ieri sera nella sede del Partito liberale il demagogico Bassano e il liberale Libonati hanno stilato il comunicato ufficiale che annuncia la lista nascita del partito liberale. Sulla questione istituzionale e sulla necessità di condurre ancora la lotta contro il fascismo. Nel caso che le risposte della Giunta non fossero conformi al punto di vista dei liberali di sinistra questi avrebbero assicurato la loro adesione al blocco La Malfa. Comunque Parri e La Malfa presenteranno delle liste di concentrazione a carattere nazionale.

**Un prestito all'Italia di 25 milioni di dollari**  
WASHINGTON, 30. (Reuter) — Il Sottosegretario al Commercio Italiano, Ivan Lombardo, ha reso noto oggi ad una conferenza stampa che in base ad un accordo firmato a Roma e che verrà annunciato tra breve l'Italia riceverà dal « Export Import Bank » un prestito di 25 milioni di dollari per l'acquisto di cotone americano. Il Sottosegretario ha poi dichiarato che sono in corso conversazioni per un altro prestito da parte degli Stati Uniti, ed ha aggiunto di ritenere che 900 milioni di dollari siano il minimo che il Governo italiano cercherà di ottenere per coprire le sue necessità durante l'anno finanziario in corso.

**Agevolazioni per gli esercenti disposte da Scoccimarro**  
In una serie di riunioni fra i rappresentanti della Federazione Esercenti Pubblici Esistenti dai suoi funzionari, sono stati decisi importanti provvedimenti per l'attenuazione ed il reclutamento di alcuni tributi che più incidono sull'attività di scambio dei pubblici esercizi.  
Il problema si è potuto dirimere mediante l'intervento personale del compagno Scoccimarro.  
In base all'accordo per l'imposta generale sull'entrata relativa al 1945 nelle province Meridionali è consentito che in sede di liquidazione a consuntivo mediante denuncia dell'entrata lorda annuale si possa tener conto come criterio indicativo dell'ammontare risultante dalla capitalizzazione ad un saggio adeguato dell'imponibile di Ricchezza Mobiliare.  
Ove la revisione dell'imponibile non sia ancora stata compiuta, si adatta il criterio già predisposto in precedente decreto, della provvisoria moltiplicazione per 4 in attesa di accertamento definitivo.  
Per le province settentrionali, non si rende necessario alcun consuntivo. Nel 1946 l'imposta sarà applicata uniformemente in tutte le province ed in attesa che si proceda alla riforma dell'intero tributo — riforma già allo studio e da realizzarsi dopo la Costituzione — viene bene mantenuto il sistema della denuncia, per cui sono impartite direttive di mode-

## Secca smentita della Commissione Alleata alle notizie allarmistiche sulla Venezia Giulia

TRIESTE, 30. — La Commissione Alleata ha diramato oggi il seguente comunicato in cui si smentiscono tutte le notizie relative ed asserite dichiarazioni dei suoi membri riferite dalla stampa.

« La Commissione degli Esperti per le indagini sul confine italo-jugoslavo ha notato che dal momento del suo arrivo nella Venezia Giulia, sono apparse sulla stampa varie notizie relative ad asserite dichiarazioni dei suoi membri riferite dalla stampa. « La Commissione mette in rilievo che tali notizie sono state pubblicate senza autorizzazione e sono tutte infondate. Essa ripete che la sua funzione nella Venezia Giulia è quella di un organo di inchiesta su fatti concreti e che essa si preoccupa soltanto dei problemi assegnati dal Consiglio dei Ministri degli Esteri. »

« Il Comando del 13. Corpo alleato ha pubblicato ieri sera le conclusioni dell'inchiesta sugli incidenti di Servola del 10 marzo, nel corso dei quali furono uccisi due civili ed altri 10 feriti. « Nella dichiarazione si afferma che da entrambe le parti vi sono delle responsabilità. « Si apprende inoltre che nel pomeriggio di ieri il Presidente della Corte Suprema Alleanza ha nominato Leopoldo Gasperini direttore del Laboratorio al pagamento di un multa di 100.000 lire ed alla pubblicazione di un articolo contenente una versione esatta dei fatti di Servola.

## 1.580 COMUNI VOTANO OGGI Il popolo alle urne in ventidue capoluoghi

Verona, Brescia Ferrara, Reggio Emilia e Modena tra i centri consultati - Elezioni in 32 città con popolazione superiore ai 30.000 abitanti - Lo schieramento delle forze politiche nelle diverse regioni

Dopo le ultime variazioni il numero dei comuni in cui oggi il popolo è chiamato ad eleggere i nuovi Consigli Comunali ammonta a 1.580. Fra questi sono 22 capoluoghi di provincia: Agrigento, Brescia, Brindisi, Caltanissetta, Como, Cosenza, Cuneo, Ferrara, Forlì, Imperia, Mantova, Pesaro, Pescara, Piacenza, Potenza, Reggio Emilia, Sassari, Salsomaggiore, Terni, Treviso e Verona. Ai capoluoghi vanno aggiunti 10 centri con più di 30.000 abitanti: Biella (Vercelli), Bisceglie (Bari), Caltagirone (Catania), Civitavecchia (Roma), Cortona (Arezzo), Foggia (Foggia), Marsala (Trapani), Martindara (Matera), Paternò (Catania), Spoleto (Perugia).

La regione che con la giornata di oggi si pone decisamente al centro, con 6 capoluoghi di provincia consultati su 8, è l'Emilia, che è anche la regione dove favoriti i partiti di sinistra si sono nel modo più deciso affermati. Ferrara (119.000 abitanti, 93.958), Forlì (65.434), Piacenza (70.648), dovrebbero confermare la netta volontà democratica, ma, in particolare, popolare di tutta la regione. Gli altri capoluoghi dell'Italia settentrionale dove oggi si vota appartengono al Piemonte, alla Lombardia, alla Liguria, al Veneto, al Veneto e alla Liguria delle città che-

La lotta si annuncia serrata nei grandi centri agricoli del Meridione: da Agrigento a Caltanissetta, da Cosenza a Sassari. Finora la Democrazia Cristiana è riuscita a segnare punti di vantaggio in buona parte dei paesini del Mezzogiorno. Il rapporto è invece mutato, nel senso di un maggiore equilibrio, quando si è passati ai centri maggiori. Di qui l'interesse delle votazioni di oggi che vedono anche il Meridione, in primo luogo la Sicilia con 3 capoluoghi, largamente impegnato.

Rimane infine l'interesse delle votazioni che si avranno a Biella, Civitavecchia e Foggia. In questi centri che hanno un tradizione, un significato e un'importanza economica che non sono solo locali, ma nazionali.

**Comizi di Longo e De Gasperi a Civitavecchia**  
CIVITAVECCHIA, 30. — Ieri il compagno Longo ha parlato in un comizio elettorale dinanzi a 8.000 persone. L'oratore ha dichiarato: « Vi sono dei sacerdoti che dicono che voterò per il Partito comunista. Ma questo capitale, non risulta che voterà per i comunisti sia peccato capitale. « Noi siamo, ha concluso il compagno Longo, per una politica di reciproca tolleranza e di intesa con tutti i democratici e con i cattolici in primo luogo. « Nello stesso pomeriggio ha parlato anche l'on. De Gasperi il quale accennando all'importanza delle elezioni amministrative, si è richiamato ad un suo discorso pronunciato al Brancaccio ed ha detto che nessuna riforma in senso popolare troverà ostilità da parte della democrazia cristiana a condizione, però, che due cose siano salve nel metodo: la libertà di iniziativa dell'individuo e la libertà di coscienza di tutte le persone.

**Oggi Togliatti parla a Milano**  
MILANO, 30. — Domani nel pomeriggio il compagno Togliatti terrà un importante discorso politico in piazza del Duomo. Intanto il compagno Togliatti ha oggi tenuto 2 comizi ad Alessandria e Monza. In quest'ultima città egli ha parlato dal balcone del Partito comunista in piazza Trento e Trieste ad una folla di circa 30.000 persone.

## "ECCO DELLA GENTE CHE NON TEME I FUCILI DI BEVIN" Ottantamila ateniesi manifestano contro le elezioni

ATENE, 30. — Dimostrazioni politiche si sono svolte questa sera nel centro di Atene. Circa 80 mila simpatizzanti dei partiti di sinistra hanno sfilato nelle file gridando: « In seguito a questa decisione, che tende ad ottenere una dichiarazione sulle trattative intercorse tra Mosca e Teheran e sul ritiro delle truppe sovietiche dall'Iran, una certa distensione si è verificata fra le delegazioni del Consiglio. Il fatto è che il Sottosegretario di Stato americano Byrnes abbia annunciato nel recente dibattito in seno all'Onu che gli risultava ufficialmente che le forze sovietiche stanno sgombrando l'Iran, ha prodotto secondo quanto scrive l'Ums, favorevole impressione.

« Ecco della gente che non ha paura dei fucili di Bevin ».  
« Com'è noto, oltre mille candidati di circa 25 partiti e varie concentrazioni politiche si presenteranno domani alle elezioni che dovranno portarsi al Parlamento greco il numero 354 deputati. « A due milioni di cittadini, persone ammontano gli elettori, ma è dubbio che un gran numero di cittadini greci si rechi domani alle urne, a causa del boicottaggio che i partiti di sinistra applicheranno. « La situazione di boicottaggio popolare che ha luogo a dieci anni di distanza dalle ultime elezioni.

L'EAM aveva chiesto a Bevin, e per lui a Sofulvis e a Damaskinos, che le elezioni fossero rinviata almeno di due mesi per permettere il disarmo e lo scioglimento delle bande terroristiche monarchiche, forti di circa 20.000 uomini, l'equipaggiamento dell'apparato della polizia, composta quasi esclusivamente di funzionari collaborazionisti, e dell'esercito: la revisione delle liste elettorali, che risultano falsificate per il 40 per cento; l'amnistia per tutti i patrioti incarcerati dai governi reazionari che si sono susseguiti dal dicembre del '44.

L'EAM rivendicava inoltre di partecipare al governo. Sofulvis e Damaskinos, e per loro Bevin, non accettarono le proposte presentate dall'EAM per la partecipazione alle elezioni. « I partiti che hanno deciso di non partecipare alla farsa elettorale sono i seguenti: comunista, socialista, agrario, d'unione repubblicana, liberale di sinistra, partiti di sinistra dell'EAM, inoltre l'Unione della Democrazia laica del popolo, i democratici di sinistra di Sofianopolis, l'Unione democratica del gen. Ottonos e il Fronte democratico, repubblicano e socialista, ed alcuni partiti politici che si presentano alle elezioni.

Di contro, stanno vari uomini politici, noti per il loro trasformismo, ai quali si offre forse l'ultima occasione per essere eletti deputati, ed alcuni partiti politici che si presentano alle elezioni.

Essi possono suddividersi in quattro gruppi principali. Il liberale tradizionale capeggiato da Sofulvis (esistono altri varie sottospese liberali con liste proprie), il populista, altrimenti detto monarchico che presenta come suoi principali candidati Tsaldaris, Teotokis, Stefanopoulos e Mihailis; il trasformista agnostico che prende altresì il nome di unione nazionale politica guidato da Canellopoulos, Papandreu e Vaingelos; ed infine, il gruppo di destra che si divide in tre gruppi, quello del CHI, la criminale organizzazione armata monarchica, che porta come capofila Alexandris e come secondo uomo il generale gli osservatori stranieri prevedevano che, venuta a mancare la partecipazione delle sinistre, le elezioni si risolveranno con un successo dei monarchici. Non è escluso però che il popolo, per timore di una dittatura di destra, non voti per il partito più moderato e repubblicano e cioè per la concentrazione di Sofulvis. Salvo l'eccezione di Sofulvis, Salvo l'eccezione di Sofulvis, Salvo l'eccezione di Sofulvis.

## UN'ALTRA GRANDE VITTORIA DELLA C. G. I. I. L'accordo sul nuovo trattamento degli impiegati dell'industria

Una profonda revisione del contratto collettivo di lavoro del 1937 - Riconoscimento del diritto agli scatti biennali - Istituzione di una indennità di dimissioni

« Una distanza di 21 ore dalla importanza e significatività vittoria sulla questione dei contratti collettivi, la CGIL ha ottenuto una altra grande conquista con la revisione del contratto di lavoro per gli impiegati dell'industria privata. Dopo dieci giorni di trattative, durate anche per tutta la notte dell'altro ieri, ieri mattina, dopo una riunione di 14 ore, è stato concluso un accordo che, non solo modifica sostanzialmente il contratto collettivo fascista del 5 agosto 1937, ma pone su di un piano di giusta giustizia sociale i diritti, per tanto tempo misconosciuti e contrastati, degli impiegati privati.

Il nuovo contratto, particolarmente per l'opera chiara e tenace dei compagni Bissoli ed inventiva, contempla, tra gli altri, tre caposaldi fondamentali.

1) Il riconoscimento del diritto agli scatti biennali di stipendio, che, per il primo e secondo biennio sono stati fissati, nella misura del 4 per cento, e che salgono al 5 per cento dal terzo all'ottavo biennio.

2) L'istituzione di una indennità di dimissioni in proporzione all'anzianità di servizio. Questa clausola stabilisce ben chiaramente il principio che l'indennità deve essere considerata come quota accantonata di esclusiva proprietà dell'impiegato, e della quale il datore di lavoro è tenuto al deposito.

3) Il trattamento impiegati di lavoratori già chiamati equiparati. Il valore di questo è evidentemente quando si pensi che da ben 25 anni la questione si è agitata senza poter essere risolta.

Il nuovo contratto si applica immediatamente alle aziende del nord, sarà quanto prima sottoposto dalla Confindustria all'esame delle Associazioni delle province centro-meridionali, perché venga sollecitamente esteso a tutta l'Italia.

Alla notizia della conclusione delle trattative abbiamo avvicinato il compagno Bissoli, il quale ci ha dichiarato: « Tutto il contratto è una chiara dimostrazione che la CGIL ha forza, volontà e capacità di difendere parallelamente gli interessi dei lavoratori manuali ed intellettuali contro le uniche e vere resistenze degli industriali. E' per questo che la CGIL intende far convergere solidamente gli interessi di tutti i lavoratori mediante contratti di categoria, di cui l'accordo odierno deve costituire la base, nei quali siano armonicamente contemplati i diversi valori apportati alla produzione dal lavoro intellettuale e da quello manuale ».

## Gravi disordini a Foggia

2 morti e 20 feriti gravi  
BARI, 30. — L'Ansa apprende da Foggia che oggi circa un migliaio tra reduci e disoccupati, in prevalenza muratori questi ultimi, hanno durante una dimostrazione invaso e devastato gli uffici annonari. Tutto ciò che c'è stato di grano salumi, formaggi e altri generi agrario, dal quale hanno asportato commestibili. Hanno invaso quindi la stazione ferroviaria assalendo il treno Bologna-Bari di passaggio, e hanno tentato di uccidere i passeggeri. I comunisti contrabbandieri che hanno opposto resistenza con armi da fuoco, lanciando anche qualche bomba a mano. I dimostranti, dopo aver subito perdite — un moribondo e due feriti gravi — ritornavano all'assalto salendo sul treno e razziando ogni cosa e provocando la morte di uno dei viaggiatori e il ferimento di altri 18. Successivamente il convoglio si riponeva in moto, ma sotto il controllo di un gruppo di carabinieri che lo faceva fermare spesso per operare razze di bestiame nelle masserie lungo la linea per rifarsi del danno subito.

## DA TUTTO IL MONDO

Georgiev firma il nuovo Governo bulgaro  
LONDRA, 30. — Radio Soba ha trasmesso ieri sera un comunicato ufficiale da cui si apprende che il Colonnello Georgiev, Primo Ministro nel Governo del Fronte patriottico, che si è dimesso la settimana scorsa, sta formando il nuovo Governo senza i membri dell'opposizione.

Immigrazione della linea ferroviaria Arezzo-Firenze  
FIRENZE, 30. — Oggi è stata inaugurata la linea Arezzo-Firenze. Nella speciale, proveniente da Roma, avevano preso parte il ministro dei Trasporti, Lombardi, e altre autorità italiane e alie.

AL CONGRESSO DEI REDUCI  
**Dichiarazioni di De Gasperi sul rimpatrio dei prigionieri**  
Ai lavori del I Congresso Nazionale Reduci è ieri intervenuto il Presidente del Consiglio on. De Gasperi. Il Presidente avv. Ferrarini ha sollecitato dal Governo la creazione in Ente morale della nuova Associazione dei reduci. Il Presidente del Consiglio, dopo aver ringraziato a nome del Go-